



Piacenza 21-6-2021

Alla c.a. Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
Strada Garibaldi n. 75 – 43121 Parma (PR)
Pec: protocollo@postacert.adbpo.it
e-mail: partecipo.acque@adbpo.it

OGGETTO: PROGETTO DI PIANO DI GESTIONE 2021 - Osservazioni al documento pubblicato “Programma di misure Art. 11 e All. VI. VII, punti A.7 e B.3 e B.4 della Direttiva 2000/60/CE e All.4, parte A, punto 7, alla parte terza del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.” (PPdGPo2021_Elab_7_ProgrMisure_22dic20.pdf)

A pag 446 si cita:

“A prescindere dalla graduatoria formulata a scala distrettuale, tenuto conto di tutto quanto sopra rappresentato, si riportano di seguito alcune considerazioni conclusive:

a) dal punto di vista della valutazione effettuata in merito alla strategicità delle proposte trasmesse, si evidenziano per il finanziamento le due proposte riguardanti la progettazione strategica in Emilia-Romagna riguardanti interventi per la riduzione del deficit idrico in Val d’Enza e nel piacentino e l’intervento previsto in Veneto per la realizzazione di una barriera contro la risalita del cuneo salino nel delta del Po”.

Innanzitutto Vi chiediamo la motivazione per cui alcuni interventi debbano essere valutati strategici e messi in evidenza per finanziamenti a prescindere dal contenuto delle pagine precedenti (ben 445!).

Facciamo presente che: il problema principale nella Provincia di Piacenza è quello di una rete irrigua che comporta molta dispersione di acqua derivata da corpi idrici superficiali perciò solo in parte arriva ai campi agricoli. In merito a ciò, prendiamo come esempio il rapporto del 2008 “Studio del bacino idrografico del Fiume Trebbia per la gestione sostenibile delle risorse idriche” – progetto regionale dove hanno contribuito Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Servizio Pianificazione di Bacino E.-R., Provincia di Piacenza, Consorzio di Bonifica, Associazioni agricole, Legambiente e ARPA: si evince uno sfruttamento delle risorse idriche superiori alle disponibilità naturalmente e artificialmente presenti a causa di un’agricoltura molto idro esigente. Durante fenomeni siccitosi come quelli del 2015 e in particolare del 2017 le stesse opere artificiali come gli invasi sui torrenti Arda e Tidone erano rimasti in uno stato critico o vuoti. Inoltre moltissimi dei laghetti da aree di recupero di cava non si sono realizzati, e ancora non si è fatto nulla per il recupero delle acque reflue di depuratori per uso irriguo come già si è fatto da qualche anno con il depuratore di Reggio Emilia all’interno del progetto ReQpro. Non si sono nemmeno realizzati impianti in pressione per pompaggio acqua (cap. 6.5.4 della Parte III “Studio del bacino idrografico del Fiume Trebbia per la gestione sostenibile delle risorse idriche”) e l’impermeabilizzazione parziale dei canali irrigui tenendo conto di metodiche gestionali che rispettino le attuali Linee Guida per la riqualificazione ambientale dei canali di Bonifica in E.-R. .

Tutto ciò premesso **CHIEDIAMO:**

- che gli interventi **non prescindano** dalla graduatoria formulata a scala distrettuale;

- che per quanto riguarda la Provincia di Piacenza, gli interventi che si vogliono realizzare seguano le indicazioni del documento *“Studio del bacino idrografico del Fiume Trebbia per la gestione sostenibile delle risorse idriche”* del 2008 che può essere applicato specularmente anche per il bacino idrografico del torrente Nure.

Piacenza 21-6-2021
Via Giordani 2
Tel 0523-332666

LEGAMBIENTE
Circolo di Piacenza
Binelli Fabrizio

